

L. Bressan

luciana.bressan@unimi.it

LA COSTRUZIONE DEL
LINGUAGGIO
E I SUOI IMPEDIMENTI

Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) www.who.int

- CIM / ICD 10
- Classificazione Internazionale delle Malattie 10a edizione
- Esempi:
 - F84.0 Autismo infantile
 - F84.5 Sindrome di Asperger
- CIF / ICF
- Classificazione Internazionale del Funzionamento, delle disabilità e della salute.
- Esempi:
 - b1402 Distribuzione dell'attenzione
 - b1440 Memoria a breve termine
 - b1560 Percezione uditiva

DUE PERSONE CHE SOFFRONO DELLA STESSA PATOLOGIA (CIM) POSSONO AVERE DEI LIVELLI DI FUNZIONAMENTO (CIF) DIVERSI, COSÌ COME DUE PERSONE CHE PRESENTANO LO STESSO LIVELLO DI FUNZIONAMENTO (CIF) NON HANNO NECESSARIAMENTE LO STESSO PROBLEMA DI SALUTE (CIM).

Ricerca di Lorna Wing (1969)

- Confronto dei comportamenti di bambini tra due e cinque anni di età, normotipici ed affetti da: sordità, cecità, sordo-cecità parziale, “afasia congenita” [disfasia espressiva ?], sindrome di Down ed autismo.
- Riscontro di analogie nei comportamenti dei bambini con autismo e di quelli affetti da sordo-cecità parziale.

Anomalie della percezione sensoriale di origine centrale

- Rilevate in contesti di ricerca con tecniche particolari ma non nella pratica clinica corrente per i bambini pre-verbali.
- Possono essere conseguenza di disturbi motori (es. disprassia di sguardo)
- Variabili da un soggetto all'altro (es.: testimonianze di Temple Grandin e di Gunilla Gerland)

I primi strumenti della comunicazione sociale

• CODICI NON VERBALI

- Mimiche (es. sorriso)
- Posture e movimenti
- Sguardi
- Gesti (es. indicare)

• LINGUAGGIO VERBALE

- Voce umana
- Prosodia (altezza, intensità, durata...)
- Unità fonologiche
- Unità lessicali
- Grammatica, Sintassi

ETÀ CRITICA (1)

Sviluppo
percezione
uditiva
(1° anno)

estensione
gamma
altezze

riduzione
numero
fonemi
distinti

Sviluppo
percezione
visiva
(1° anno)

- acuità visiva
- motricità
oculare
- visione del
movimento
(occhi,
labbra)
- riconoscimento

Sviluppo
memoria
« breve » e
di recupero
(1°- 3° anno)

- sequenze
ordinate di
fonemi
- sequenze
ordinate di
sillabe
- sequenze
ordinate di
parole

Sviluppo
capacità
attenzionali
(1°- 2° anno)

- spostamento
rapido
dell'atten-
zione
- divisione
dell'atten-
zione
- attenzione
congiunta

“CI SI PUÒ IMMAGINARE
QUANTO SAREBBE DIFFICILE
IMPARARE UNA LINGUA
SE NON SI SAPESSSE CIÒ CHE
CHI PARLA STA GUARDANDO”

Noam CHOMSKY

Principali anomalie del linguaggio comuni a soggetti sordi prelinguali oralizzati e a soggetti con disfasia ricettiva grave o con autismo “verbali”

- Lessico ridotto, confusione tra parole omofone o polisemiche
- Agrammatismi (concordanze, coniugazione dei verbi, uso delle parole-funzione)
- Difficoltà sintattiche
- Difficoltà con i periodi complessi
- Difficoltà con le metafore e i giochi di parole

Principali anomalie del linguaggio comuni a soggetti con cecità precoce e a soggetti con autismo “verbali”

- “Fase ecolalica” prolungata
- Inversione pronominale prolungata
- Significati personali, non condivisi, attribuiti a parole o frasi
- Difficoltà a coordinare il linguaggio verbale con codici di comunicazione non verbali
- Talvolta verbosità eccessiva senza tenere conto dell’interlocutore

ETÀ CRITICA (2)

- La costruzione spontanea dei codici non verbali e del linguaggio verbale si realizza nei primi quattro anni di vita, in parallelo allo sviluppo di funzioni percettive, prassiche e mnesico-attenzionali.
- Questa costruzione può essere impedita o alterata da qualsiasi ritardo/anomalia nello sviluppo di tali funzioni.
- L'abilitazione linguistica (compito del logopedista) deve iniziare al più presto : intorno ai quattro anni la memoria a lungo termine raggiunge la maturità e la prima costruzione del linguaggio diventa più difficile.
- Fra i quattro anni e la pubertà è ancora possibile la prima acquisizione del linguaggio, ma esso avrà molte probabilità di presentare lacune o anomalie persistenti.

Abilitazione e Insegnamento

- Abilitazione : costruzione del linguaggio verbale e/o di altri strumenti di comunicazione.
- Insegnamento : utilizzazione degli strumenti di comunicazione disponibili per apprendere.
- L'insegnante deve sapere di quali strumenti di comunicazione dispone l'allievo.
- Consegne e spiegazioni devono essere trasmesse con un linguaggio comprensibile per l'allievo, con strumenti di comunicazione a lui accessibili.

LE PAROLE DIFFICILI

- Due **più** tre fa cinque
- Tre è **più** di due
- Carlo è **più** alto di Mario
- Il monte **più** alto d'Italia
- Il bambino **più** alto della classe
- Non ne voglio **più**.
- Vengo **da** Milano
- Stai **da** tua nonna ?
- Va **da** sua zia.
- Passa **da** un tunnel.
- Un ferro **da** stiro.
- Cieco **da** un occhio.
- Aspetto **da** due ore.
- **Da** giovane era bella.
- Non è **da** te.

Omofonia, polisemia e fraintendimenti

1. A. Pierino, chiudi la **porta**
B. Pierino, **porta** l'astuccio a Maria

2. Deficit **organici**:
 - A. relativi ad organi "periferici" (occhi, orecchie, muscoli...), con esclusione del cervello
 - B. relativi a parti del corpo, cervello compreso

3. Disturbo **relazionale**:
 - A. disturbo delle funzioni di relazione: motricità e percezione sensoriale
 - B. rapporti affettivi negativi con altre persone